

ECO

**Comunità Pastorale
"Santa Maria di Monte Barro"**

AGOSTO 2023



Parrocchia di Villa Vergano

30-8 BEATO CARD. IDELFONSO SCHUSTER

Nato a Roma 1880, divenne sacerdote benedettino nel 1904 e vescovo di Milano nel 1929. Durante la seconda guerra mondiale rimase in città e con il suo intervento scongiurò la distruzione di Milano. Uomo di preghiera, di sacrificio e di carità: da tutti considerato santo. Morì il 30 agosto 1954



Lunedì 21 e Mercoledì 23 Agosto - visita ammalati di VILLA e VERGANO

*Ai volontari della parrocchia: ci ritroviamo a Settembre;
auguriamo a tutti buone vacanze*

Da Sabato 5 Agosto a Sabato 12 Agosto vacanza parrocchiale in Val di Susa

Lunedì	14 Agosto – ore 20.00 s. Messa vigiliare a Villa
Martedì	15 Agosto – ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA ore 8.00 s. Messa a Vergano ore 10.00 s. Messa a Villa ore 17.30 Preghiera del s. Rosario in <u>chiesa a Vergano</u>
Mercoledì	16 Agosto – S. ROCCO – PATRONO di VERGANO ore 10.30 s. Messa a Vergano e benedizione con la reliquia

Al termine presentazione della facciata della chiesa di VERGANO

Le uscite proposte dal circolo ACLI in collaborazione con la Parrocchia riprenderanno a settembre.

Da Lunedì 28 Agosto a Venerdì 8 Settembre riprendiamo l'oratorio feriale per i bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media. Compilare e consegnare a don Roberto il modulo di iscrizione che trovate nelle chiese entro il 28 Agosto.

COME SAN FRANCESCO CHIESE ED OTTENNE L'INDULGENZA DEL PERDONO

Una notte dell'anno del Signore 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente dilagò nella chiesina una vivissima luce e Francesco vide sopra l'altare il Cristo rivestito di luce e alla sua destra la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore! Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: "Signore, benché io sia misero e peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". "Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza". E Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà dette la sua approvazione. Poi disse: "Per quanti anni vuoi questa indulgenza?". Francesco scattando rispose: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo chiamò: "Come, non vuoi nessun documento?". E Francesco: "Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento: questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni".

E qualche giorno più tardi, insieme ai Vescovi dell'Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!".